



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

Jean Bodin

Jean Bodin (Angers, 1529 – Laon, 1596) è stato un filosofo e giurista francese. Con maggior proprietà può dirsi che il Bodin si dedicò alla filosofia politica toccando tuttavia anche temi giuridici. E, proprio nell'opera giuridica, Bodin fu seguace dell'umanesimo giuridico (rifacendosi alla teoria di François Connan), impegnandosi a razionalizzare il diritto romano in modo che apparisse come un di diritto universale positivamente attuato.[1]

Biografia

Avvocato del parlamento parigino, e consigliere alla corte di re Enrico III, visse nella travagliata epoca della riforma protestante e delle successive guerre di religione.

Fu tra i massimi teorici e sostenitori del Assolutismo monarchico ed è ritenuto il teorico del concetto moderno di «sovranità».



Opera

Methodus ad facilem historiarum cognitionem

In quest'opera Bodin si rivela un precursore di Montesquieu su un tema come la ricerca nella storia dello spirito delle leggi e compone un abbozzo di quella teoria dei climi che sarà ripresa poi dal suo connazionale. Bodin richiede dagli storici del diritto una buona formazione storica e giudica la storia stessa come la migliore preparazione alla politica.[2]

Réponse à M. de Malestroît

Bodin esamina il fenomeno inflazionistico che turbava il commercio di quei tempi, ne indica l'origine nella "abbondanza d'oro e d'argento" in circolazione (miniere di Potosi in America) e si dichiara a favore della libertà di commercio.[2]

Les Six Livres de la République

Il 1576 è un anno estremamente fecondo per il giurista francese, sia sul piano pratico, con l'elezione a deputato del terzo stato di Vermandois agli Stati Generali di Blois, dove prende posizione per la riconciliazione e per la pace religiosa, che su quello teorico: pubblica infatti un'opera di teoria politica di straordinario valore: *Les six livres de la République* (I sei libri dello Stato). Quest'opera viene scritta in volgare francese, e non in latino, di modo che possa essere letta da tutti. A tal



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

proposito, Bodin si esprime così: «Ho intrapreso questo mio discorso sullo Stato (...) in lingua volgare, sia perché la sorgente della lingua latina è ormai esaurita (...) sia per essere compreso meglio da quelli che sono veri Francesi». È un'opera che ricerca un consenso ampio e ha carattere d'urgenza: scrive infatti Bodin, usando l'antica similitudine tra lo Stato e l'imbarcazione, che «ora che la tempesta si è messa a tormentare il vascello del nostro Stato con tale violenza che i capitani e i piloti sono tutti ugualmente stanchi e sfiniti dalla diuturna fatica, è necessario che i passeggeri stessi intervengano a prestare soccorso. Per "salvare la barca" dello stato, non basta un discorso oratorio, semplicemente brillante, "poiché né le malattie degli uomini né quelle degli Stati si curano con lo splendore delle parole».

Occorre invece approfondire la questione generale del potere: a chi deve appartenere il massimo potere in una situazione in cui gli interessi privati e di fazione rischiano di travolgere tutto? Per rispondere a tale domanda, occorre un'opera di teoria politica. Questo intendono essere i sei libri dello Stato. Il trattato di Bodin affronta un concetto determinante, che fonda la gestione unificata del potere da parte dello Stato, in una società che si vuole coesa e ordinata: la sovranità. «Per sovranità - scrive Bodin - si intende quel potere assoluto e perpetuo ch'è proprio dello Stato».

Bodin in questo modo stabilisce il fondamento giuridico che garantisce la totale autonomia della dimensione pubblica rispetto a quella privata, giustifica perciò la necessità di una suprema autorità che si ponga al di sopra dei sudditi.

Per Bodin «la monarchia pura assoluta è lo stato più sicuro e, senza confronto, il migliore di tutti». La democrazia invece oltre a disperdere il potere è anche rischiosa per via del progetto egualitario che l'accompagna («non c'è odio più grande né vi sono inimicizie più radicali di quelle che si creano tra gli uguali»). «Lo Stato è il governo giusto di più famiglie e di ciò che è loro comune, con potere sovrano». La comunità politica è quindi un governo giusto, cioè ordinato, conforme a certi valori morali di ragione, giustizia; lo Stato si identifica nel governo, il governo giusto è quello che soddisfa il bene dei cittadini e contemporaneamente anche il bene dello Stato, bene comune e individuale convergono; la famiglia è il punto di partenza, la cellula madre e il modello della comunità politica ben ordinata, è una componente naturalistica, la prima istituzione. La sovranità è la forza coesiva, unificatrice della comunità politica, lo Stato non esiste se non c'è un potere sovrano la sovranità. Il potere sovrano è perpetuo, la sovranità cioè ha una durata ininterrotta e non limitata. Bodin, contrario a qualunque tipo di governo misto, distingue i vari tipi di governo ed esclude categoricamente la possibilità di dividere le prerogative della sovranità per costituire uno Stato aristocratico o popolare, le prerogative della sovranità sono indivisibili. La monarchia è il governo naturale, la forma di Stato in cui la sovranità assoluta risiede in un solo principe, è solo nella monarchia che la sovranità assoluta con le sue prerogative indivisibili trova una garanzia di durata e un appoggio vigoroso. Solo la monarchia infine assicura maggiori garanzie alla scelta delle competenze. La monarchia di Bodin non è però un sistema tirannico, al di sopra delle leggi del sovrano si trovano infatti le leggi di natura, riflesso della ragione divina. Il sovrano deve rispettare quindi la libertà naturale dei sudditi e la loro proprietà. Bodin si difende dall'accusa di assolutismo nella dedica dell'edizione latina della *République*, ricordando di avere chiaramente evidenziato i Limiti del potere sovrano: Il diritto divino e naturale, le leggi fondamentali del regno concernenti la trasmissione del potere sovrano, il diritto di proprietà dei capi famiglia, le stesse leggi del sovrano laddove richiamino norme appartenenti ai due diritti superiori, le obbligazioni assunte con patti e



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

giuramenti anche nei confronti dei propri sudditi e degli stranieri e il dovere di impartire giustizia guardando al modello supremo rappresentato dal governo divino del mondo. Non si tratta di una sovranità illimitata, senza leggi morali, è una monarchia assoluta ma non arbitraria, che permette anche un consiglio permanente, gli Stati generali e provinciali come organi di consultazione, ma anche corporazioni, comunità, forme di associazione intermedia tra lo Stato e i sudditi, che non devono sconfinare nella sfera dell'autorità del sovrano.

Opere

Oratio de instituenda in republica in juventute ad Senatum Populumque Tolosatam (1559).

Methodus ad facilem historiarum cognitionem (1566).

Paradoxes de M. de Malestroit touchant le fait des monnaies et l'enrichissement de toutes choses (1568).

Les Six Livres de la République (1576).

Juris universi distributio (1578).

Réponse aux paradoxes de M. de Malestroit touchant l'enrichissement de toutes choses et le moyen d'y remédier (1578).

La Démonomanie des Sorciers (1580, tradotto successivamente in latino).

Apologie de René Harpin [= Bodin] pour la République de Jean Bodin, (1581).

De republica libri sex (1586; traduzione latina della République).

Universæ Naturæ Theatrum (1596; tradotto in francese da François de Fougerolles nel 1597).

Paradoxon, quod nec virtus ulla in mediocritate, nec summum hominis bonium in virtutis actione consistere possit (1596).

Colloquium heptaplomeres de rerum sublimium arcanis abditis (1587; pubblicato postumo nel 1858, a Lipsia, da Ludwig Noack).

Note

[1] Guido Fassò, *Storia della filosofia del diritto. II: L'età moderna*, cit. p. 54, Laterza 2001.

[2] a b *Enciclopedia Rizzoli Larousse*, III, Milano, R.C.S. Libri S.p.A., 2003, p. 422.

Bibliografia

Bodin, Jean, *I sei libri dello Stato*, 3 voll., Torino, UTET, 1988-1997.

Bodin, Jean, *Demonomania de gli stregoni, Storia e Letteratura*, Roma, 2006. (Ristampa dell'edizione italiana del 1587 tradotta dal cavalier Ercole Cato e stampata a Venezia per i tipi di Aldo Manuzio).

Bodin, Jean, *Paradosso sulla virtù*, a cura di Andrea Suggi, Nino Aragno Editore, 2009.

Conti Odorisio, Ginevra, *Famiglia e Stato nella «Republique» di Jean Bodin*, Giappichelli, 1999.

Parinetto, Luciano, *L'inquisitore libertino. Discorso sulla tolleranza religiosa e sull'ateismo, a proposito dell'«Heptaplomeres» di Jean Bodin*, Asefi Terziaria, 2002.

Marocco Stuardi, Donatella, *La République di Jean Bodin. Sovranità, governo, giustizia*, FrancoAngeli, 2006.

Cfr.: Wikipedia.it - http://it.wikipedia.org/wiki/Jean_Bodin - Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 23 feb 2013 alle 09:01 - Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons- Attribuzione-Condividi allo stesso modo



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

Jean Bodin (1530–1596) was a French jurist and political philosopher, member of the Parlement of Paris and professor of law in Toulouse. He is best known for his theory of sovereignty (see Divine Right of Kings).

Bodin lived during the Reformation, writing against the background of religious and civil conflict - particularly that, in his native France, between the (Calvinist) Huguenots and the state-supported Catholic Church. He remained a Catholic throughout his life but was critical of papal authority in temporal governments and was sometimes accused of crypto-Calvinism. Towards the end of his life he wrote a dialogue between different religions, including representatives of Judaism, Islam and natural theology, in which all agreed to coexist in concord.

His books divided opinion: some French writers were full of praise, while the later Scottish philosopher, Francis Hutchinson was his detractor, criticising his methodology.

He was born near Angers. Early in life he became a Carmelite, and studied for two years in Paris under Guillaume Prévost. He then studied law at Toulouse, under Arnaud du Ferrier. Subsequently he worked on a Latin translation of Oppian of Apamea, under the patronage of Gabriel Bouvery, Bishop of Angers.[1]

He moved to Paris aged 40.[2] In 1571 he took service with Francis, Duke of Alençon, who was leader of the Politiques faction of political pragmatists.[3] He accompanied Francis, by then Duke of Anjou, to England in 1581, in his second attempt to woo Elizabeth I of England.

He died in Laon of the plague.[1]

Bodin's conception of sovereignty was widely adopted in Europe. In a form simplified and adapted by others, such as the French jurists Charles Loyseau (1564–1627) and Cardin Le Bret (1558–1655), it played an important role in the development of absolutism.[4]

A modern edition of Bodin's works was begun in 1951 as *Oeuvres philosophiques de Jean Bodin* by Pierre Mesnard, but only one volume appeared.

De la République

Bodin's most famous work was written in 1576. The ideas in *The Six Books of the Commonwealth* (*Les Six livres de la République*) on the importance of climate in the shaping of a people's character were also influential, finding a prominent place in the work of **Giovanni Botero** (1544–1617) and later in **Baron de Montesquieu's** (1689–1755) climatic determinism.

Bodin's classical definition of sovereignty is: "la puissance absolue et perpetuelle d'une République" (the absolute and perpetual power of a Republic). His main ideas about sovereignty are found in chapter VIII and X of Book I, including his statement "The sovereign Prince is only accountable to God".

An English translation by Richard Knolles appeared in 1606, under the title *The Six Bookes of a Commonweale*. [5]

Methodus ad facilem historiarum cognitionem

In France, Bodin was noted as a historian for his *Methodus ad facilem historiarum cognitionem* (1566) (*Method for the easy knowledge of history*). He wrote, "Of history, that is, the true narration of things, there are three kinds: human, natural and divine". As a politician himself, Bodin contributed to the establishment of France as a strong nation-state.

De la demonomanie des sorciers (On the Demon Worship of Sorcerers)

Bodin's history of witchcraft persecutions was first issued in 1580, ten editions being published by 1604.[6] Perhaps Bodin's most controversial statement was his recommendation of torture, even in cases of the disabled and children, to try to confirm guilt of witchcraft. He asserted that not even



Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

one witch could be erroneously condemned if the correct procedures were followed, suspicion being enough to torment the accused because rumours concerning witches were almost always true. Some scholars have attributed Bodin's attitude towards so-called witches as part of a populationist strategy typical of mercantilism.[7]

Colloquium of the Seven

In 1588 Bodin completed in manuscript a Latin work *Colloquium heptaplomeres de rerum sublimium arcanis abditis*. It is a conversation about the nature of truth between seven educated men, each with a distinct religious or philosophical orientation - a natural philosopher, a Calvinist, a Muslim, a Roman Catholic, a Lutheran, a Jew, and a skeptic.[8] Not to be published in full until 1857 (Ludwig Noack) from manuscripts collected by Heinrich Christian von Seckenberg,[9] it had an extensive covert circulation. The 1910 *Encyclopædia Britannica* states "It is curious that Leibniz, who originally regarded the Colloquium as the work of a professed enemy of Christianity, subsequently described it as a most valuable production".[10] Because of this work, Bodin is often identified as one of the first proponents of religious tolerance in the western world.

Economic thought

Bodin was "one of the first Europeans" to recognize that the rise in prices was due in large part to the influx of gold and silver from the New World.[11] He was among the first to see the relationship between the amount of goods and the amount of money in circulation. The silver arriving via Spain from the South American mine of Potosí, together with silver from other new sources, was causing inflationary havoc in Europe at the time; gold also played a part. Bodin laid the foundation for the "quantity theory of money".

References

- * Blair, Ann. (1997) *The Theater of Nature: Jean Bodin and Renaissance Science*. Princeton: Princeton University Press.
- * Franklin, Julian H. (1973). *Jean Bodin and the Rise of Absolutist Theory*. Cambridge: University Press.
- * Franklin, Julian H. (1963). *Jean Bodin and the 16th century revolution in the methodology of law and history*. New York: Columbia University Press.
- * King, Preston T. (1974) *The Ideology of Order; a Comparative Analysis of Jean Bodin and Thomas Hobbes*. London: Allen & Unwin.
- * Kuntz, Marion Leathers, ed. (2008 , original pub. 1975), *Colloquium of the Seven about Secrets of the Sublime by Jean Bodin*, Penn State Press, ISBN 0271034351
- * Lange, Ursula (1970) *Untersuchungen zu Bodins Demonomanie*. Frankfurt am Main: V. Klostermann.

Notes

1. ^ a b Jean Bodin entry by Mario Turchetti in the *Stanford Encyclopedia of Philosophy*, 2006-12-12
2. ^ "Jean Bodin". *Catholic Encyclopedia*. New York: Robert Appleton Company. 1913.
3. ^ Kuntz, Introduction p. xxii. Google Books.
4. ^ <http://www.answers.com/topic/theory-of-sovereignty>



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA - PERCORSI TEMATICI

Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Contesto teologico e filosofico

5. ^ Woodhead, Christine, "Knolles, Richard", on the website of the Oxford Dictionary of National Biography (subscription or library membership required)
6. ^ 1580 ed. of *De la Demonomanie des Sorciers*
7. ^ Heinsohn, Gunnar; Steiger, Otto (1999). "Birth Control: The Political-Economic Rationale behind Jean Bodin's *Démonomanie*". *History of Political Economy* 31 (3): 423–448. doi:10.1215/00182702-31-3-423.
8. ^ Kuntz.
9. ^ Kurtz p. lxx.
10. ^ 1910 *Encyclopedia Britannica*
11. ^ Bodin J, *La Response de Joan Bodin a M. De Malestroit*, 1568. Cited in *European Economic History: Documents and Reading*, p. 22. (1965). Editors: Clough SB, Moide CG.

Cfr.: Wikipedia.en - http://en.wikipedia.org/wiki/Jean_Bodin - This page was last modified on 8 March 2011 at 12:04 - Text is available under the Creative Commons Attribution-ShareAlike License.

Vedi anche: *Jean Bodin* in *Stanford Encyclopedia of Philosophy* - <http://plato.stanford.edu/entries/bodin/>
[profilo biografico di Jean Bodin nel sito dell'Enciclopedia Treccani](#)